

INDIRIZZI FONDAMENTALI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO MONTANO



La montagna lombarda costituisce un sistema territoriale articolato nella struttura geografica, con altitudini, situazioni climatiche, ambientali, socio-economiche molto diverse.

Come emerge dai documenti di pianificazione strategica regionale, le dinamiche in atto presentano elementi comuni a territori di per sé differenti: la tendenza diffusa allo spopolamento e all'invecchiamento della popolazione residente; un sistema economico poco vivace, che tuttavia presenta punte di eccellenza e forti potenzialità di evoluzione; la contraddizione tra la spinta all'apertura verso circuiti di sviluppo globale e la tendenza a una chiusura che conservi una più spiccata identità socioculturale; la qualità ambientale mediamente molto alta, cui corrisponde una forte pressione sui fondo-valle; i problemi di accessibilità e le potenzialità di tessere relazioni che vanno ben oltre i limiti regionali.

Da un punto di vista climatico, inoltre, le aree alpine e prealpine sono interessate da fenomeni meteorologici avversi e intensi e fenomeni geologici legati al cambiamento climatico, che ne mettono a rischio forza e potenzialità, intesi anche come fonti di risorse naturali per lo sviluppo di energie rinnovabili, mentre da un punto di vista dell'innovazione permangono bassi investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica.

In questo quadro Regione Lombardia guarda alla "montagna" e alle aree più deboli del territorio come paradigma dei cambiamenti in corso.

Il contesto socioeconomico lombardo, profondamente mutato a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, si trova ad affrontare nuove sfide caratterizzate da un minimo comune denominatore: la sostenibilità.

In linea con i "goal" dell'Agenda ONU 2030, Regione Lombardia ha declinato in tutti i "pilastri" del nuovo Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRS-S) la sostenibilità nelle sue tre acclerate dimensioni: ambientale, sociale ed economica, come elemento fondamentale per garantire l'equilibrio tra la conservazione ambientale e lo sviluppo economico e il benessere delle comunità locali che vivono nelle aree montane.

L'approccio allo sviluppo del territorio montano richiede l'attivazione di azioni coordinate nel quadro di una visione strategica, integrata e multisettoriale, ancor più necessaria in prospettiva degli obiettivi comunitari sempre più sfidanti per la riduzione dei gas serra, dei programmi straordinari e rilevanti quali il PNRR, il Fondo Complementare con il Programma "Sicuro verde e sociale" di riqualificazione per l'edilizia residenziale pubblica, in particolare per i comuni a rischio sismico, la programmazione europea 2021/2027, la Strategia Regionale per le Aree Interne e i Giochi Olimpici 2026.

Tale visione dovrà concretizzarsi in un modello di coordinamento e organizzazione adatto a governare e gestire politiche ad alto grado di complessità e la loro interazione con un territorio, quale quello montano, caratterizzato da una realtà multiattoriale e frammentata.

Si dovrà anche accompagnare a un processo costante di capacitazione degli attori sia nel delineare sia nell'attuare strategie di sviluppo locale che assumano come obiettivi l'accessibilità e la qualità dei servizi essenziali nonché il presidio e l'attrattività dei territori.

Dovranno essere favorite e rafforzate, anche attraverso interventi di semplificazione, le azioni per il potenziamento e la valorizzazione dell'associazionismo comunale nell'esercizio delle funzioni fondamentali, nonché i percorsi di fusione, pur nella salvaguardia dell'identità delle comunità locali. Un attore fondamentale in questo ambito continueranno ad essere le 23 Comunità montane lombarde. Regione Lombardia ha costruito nel tempo un modello di coinvolgimento delle Comunità montane centrato sulla delega di funzioni di alcune importanti leggi di settore. Sono ambiti primari il governo del territorio, l'agricoltura, la protezione civile, la sicurezza rispetto al rischio di incendi, la difesa del suolo, la vigilanza ambientale ed ecologica, la tutela dell'ambiente. Le deleghe riguardano procedure amministrative, di istruttoria, di controllo, di erogazione di risorse.

Le linee di intervento per lo sviluppo del territorio montano dovranno tenere conto delle specificità delle diverse realtà territoriali e socioeconomiche, ricomponendo i divari e promuovendo azioni dinamiche ed integrate finalizzate allo sviluppo di sinergie tra settori e di relazioni tra gli stakeholder.

La complessità del territorio montano si conferma il contesto sfidante in cui promuovere un'azione di rilancio delle aree più fragili tramite un approccio che valorizzi le risorse naturali, sviluppi l'innovazione e la competitività nella prospettiva di una crescente decarbonizzazione dei modelli di produzione e di consumo.

Sul solco di quanto fatto negli ultimi anni si proseguirà a promuovere strumenti di impulso alla crescita, anche attraverso lo scambio, la collaborazione e il reciproco arricchimento, con aree montane delle regioni e degli stati confinanti, con la finalità di sviluppare politiche integrate, condivise e sostenibili.

Fondamentale sarà continuare l'azione regionale con strumenti di Governance strategica delle politiche per la montagna che promuovano azioni di inclusione, di rafforzamento delle relazioni tra attori (in sussidiarietà verticale e orizzontale), di potenziamento organizzativo delle aree più fragili e di incremento della capacity building, nell'ottica di uno sviluppo integrato e sostenibile.

Le aree montane, per le sfide che pongono, per la complessità gestionale dei servizi, data anche dalla conformazione territoriale e dalla dispersione della popolazione, hanno la potenzialità di essere luogo di innovazione negli ambiti socioeconomici e nelle policy territoriali ed ambientali, con potenziali ricadute positive anche in altri ambiti a minore complessità.

Il ripensamento della montagna quale ambito di sperimentazione sociale ed innovazione economica di processo e prodotto, può portare alla promozione di nuove policy di efficientamento amministrativo, rafforzamento dei servizi alla popolazione (abitativi, produzione energetica da fonti rinnovabili, mobilità sostenibile, sanità e istruzione) e alla crescita socioeconomica complessiva, con un'attenzione verso l'adattamento dell'offerta di politiche ai bisogni espressi.

PILASTRO 1: LOMBARDIA CONNESSA.

Il potenziamento del Trasporto Pubblico Locale e della mobilità sostenibile rappresentano obiettivi da perseguire attraverso azioni di sviluppo a favore delle aree montane, in particolare delle aree interne e periferiche. Con riguardo al servizio di trasporto pubblico sarà importante garantire la stabilità dell'offerta del servizio stesso, anche con il supporto delle Agenzie per il TPL. In tema di mobilità elettrica continuerà l'implementazione di ECOMOBS - Ecosistema della Mobilità Sostenibile in Lombardia (servizirl.it) -, che, soprattutto in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, potrà essere utilizzato dalla pubblica amministrazione per pianificare lo sviluppo della mobilità elettrica e programmare il completamento della rete dedicata alla ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e – integrato allo strumento Muoversi in Lombardia – potrà essere utilizzato da chi utilizza veicoli elettrici, per pianificare il tragitto lungo gli itinerari di accesso ai siti di gara.

Fondamentale per favorire gli spostamenti multimodali sarà il potenziamento delle reti ciclabili (dalle grandi direttrici ciclabili internazionali, nazionali e regionali alle reti di livello locale), infrastrutture utili per accelerare la decarbonizzazione del sistema dei trasporti e che, assieme alla Rete Escursionistica Lombarda, sono anche strumento di conoscenza del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale.

Contribuiranno a costruire un sistema della mobilità più efficiente e a facilitare le relazioni sui territori le opere infrastrutturali previste in ambito montano, tra cui quelle per l'accessibilità alle Olimpiadi invernali 2026, che apporteranno benefici a cittadini e imprese anche dopo la conclusione dell'evento.

Gli interventi, già in corso o da avviare sulla rete viaria e ferroviaria, inclusi quelli per riqualificare le stazioni, garantiranno maggiore sicurezza, potenzieranno le connessioni interne e l'accessibilità esterna, ridurranno i tempi degli spostamenti e miglioreranno l'intermodalità.

Per garantire la connessione Internet ad alta velocità delle aree montane proseguiranno i lavori di infrastrutturazione della Banda Ultra Larga (BUL) da parte dell'aggiudicatario della gara pubblica, Open Fiber S.p.A. per raggiungere sia con il servizio wireless sia con la fibra ottica unità immobiliari ad oggi non coperte da tale servizio.

PILASTRO 2: LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI.

Sul fronte dei servizi sanitari e socio-sanitari, i territori montani, nel confermare la loro tendenza strutturale all'invecchiamento della popolazione residente, si trovano ad affrontare l'importante sfida di garantire, pur in condizioni di marginalità e perifericità, un adeguato livello di accessibilità, sia attraverso un avvicinamento dei servizi alla persona, specie agli anziani e alle persone con ridotta autonomia funzionale, sia attraverso un ripensamento del sistema della mobilità, con servizi flessibili e rispondenti alle esigenze dei cittadini, in particolare delle categorie deboli.

Da questo punto di vista, come anche evidenziato per la Strategia Aree Interne, l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, la diffusione della telemedicina possono concorrere a sostenere modelli assistenziali innovativi incentrati sul cittadino. Le prestazioni in telemedicina possono efficacemente integrare le prestazioni sanitarie tradizionali nel rapporto medico paziente per migliorare efficacia, efficienza ed appropriatezza, contribuendo ad

assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto nella gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.

Al fine di rafforzare le cure sul territorio e ridurre i ricoveri ospedalieri inappropriati ed evitabili, continueranno le iniziative di riorganizzazione, anche strutturale, della rete dei servizi sanitari e di un'offerta capillare ed intensiva di assistenza domiciliare.

Proseguirà, inoltre, l'attenzione e la cura di Regione Lombardia allo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi della rete ospedaliera e della sanità territoriale anche in ambito montano.

Gli investimenti nei prossimi anni riguarderanno, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale, la riqualificazione della rete ospedaliera, la realizzazione di interventi in materia di antisismica e di efficientamento energetico, l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale, il potenziamento di strutture e presidi territoriali, come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità.

In vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano - Cortina 2026, Regione Lombardia, in attuazione degli obiettivi del programma di candidatura, si doterà di "ospedali olimpici" per servizi sanitari altamente specializzati, tra cui l'Unità Spinale, il Trauma Center e molti altri servizi in guardia attiva. Gli interventi si concentreranno sostanzialmente su due poli:

- il polo di riferimento ospedaliero olimpico e paralimpico delle Alte Specialità e dell'Emergenza Urgenza regionale diffuso sui presidi Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano e "Eugenio Morelli" di Sondalo;
- il polo di riferimento territoriale olimpico e paralimpico costituito dal "Policlinico Villaggio Olimpico Milano Porta Romana, dal "Policlinico da campo di Bormio", dal "Policlinico Olimpico di Bormio" presso la Casa di Comunità di Bormio" e dal "Policlinico Olimpico Casa della Sanità Livigno".

Oltre a garantire una serie di caratteristiche clinico-organizzative - come da dettami del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) - gli ospedali avranno l'opportunità di rivisitare i propri modelli organizzativi, potenziare i servizi realizzando smart e green hospital.

Un ulteriore ambito di azione sarà rafforzare la presenza nei territori montani del personale sanitario e socio – sanitario con iniziative di diversa natura. In questo senso, Regione Lombardia sta seguendo con attenzione il percorso del DDL nazionale recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane", che raccoglie in un testo unitario e sistematico interventi normativi per la riduzione delle condizioni di svantaggio dei Comuni montani e con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento della montagna italiana, mettendo a punto misure anche in materia di sanità montana. Altre iniziative potranno essere sperimentate insieme con gli Enti locali in materia di housing, favorendo la residenzialità degli operatori dei servizi essenziali a condizioni che creino margini di attrattività per i territori.

PILASTRO 4: LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E DI LAVORO.

Il Sistema della Montagna lombarda è parte di contesti più ampi e, in particolare, dell'arco alpino che interessa le regioni dell'Italia settentrionale e altri stati comunitari (Francia, Austria, Slovenia) e non (Svizzera). Questa posizione è importante risorsa e al contempo interesse delle politiche e istituzioni europee. L'attenzione rivolta ai territori montani offre occasione di apertura a nuove relazioni e forme di partenariato che consentono di inserire gli ambiti montani in circuiti virtuosi sempre nuovi e più ampi delle singole realtà locali, oltre che attivare flussi economici a vario livello.

In tale contesto è rinnovato l'interesse e l'impegno di Regione per la Strategia Europea per la Regione alpina - EUSALP - strumento politico istituzionale di alto profilo, indispensabile nel dare concretezza a nuovi obiettivi declinati in ottica macroregionale, che richiedono la messa in relazione di sistemi di varia natura: ambiente, attività economiche, città, pianure, valli e montagne per trovare soluzioni a sfide che possono essere risolte solo in modo congiunto attraverso la cooperazione tra gli Stati e le Regioni della regione alpina.

In particolare, ci si concentrerà sulle quattro priorità trasversali sviluppate dai nove gruppi d'azione e definitivamente approvate dall'Executive Board di Eusalp nell'agosto 2023. Queste priorità consentono ai gruppi d'azione e ad altre parti interessate di intensificare la cooperazione e di essere più innovativi adottando un approccio interdisciplinare per risolvere in modo concertato le sfide comuni. Le quattro priorità, sviluppate per rafforzare la rilevanza politica e il successo di EUSALP sono: promuovere la digitalizzazione delle Alpi, accelerare la transizione energetica per una regione alpina a zero emissioni di carbonio, promuovere una transizione congiunta nella gestione dell'acqua, promuovere l'economia circolare.

Nel contesto delle attività svolte, Regione Lombardia mira a supportare gli investimenti pubblici e privati nelle tecnologie innovative e nella transizione smart dei comuni e delle regioni montane; a consolidare una prospettiva di pianificazione comune dell'area, a favorire le progettualità in tema di sviluppo e di innovazione e la loro finanziabilità, al miglioramento dell'attrattività, competitività e connettività territoriale assicurando nel contempo la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi. Parallelamente si punterà a generare nuove opportunità lavorative nei settori della "Green Economy" e delle tecnologie avanzate, con un'attenzione particolare al coinvolgimento e al ruolo attivo dei giovani.

PILASTRO 5: LOMBARDIA GREEN.

Da gennaio 2024 Regione Lombardia ha avviato il percorso di aggiornamento della strategia regionale di Adattamento al cambiamento climatico, in collaborazione con Fondazione Lombardia per l'Ambiente, per aggiornare, di conseguenza, gli strumenti regionali sull'adattamento e lo sviluppo della valutazione degli impatti attesi sul territorio regionale; la definizione della vulnerabilità dei sistemi ambientali e territoriali e dei fattori di resilienza; l'individuazione degli obiettivi di adattamento e le relative misure di adattamento. Il confronto con gli stakeholder e i cittadini sarà fondamentale in questo processo. La Strategia sarà approvata nel corso del 2025.

Considerando le caratteristiche geologiche, geochimiche e pedologiche peculiari dei territori, per promuovere la conservazione e lo sviluppo del territorio montano risulta importante approfondire, per il tramite degli Enti SIREG (ARPA e ERSAF), il tema dei "valori di fondo naturali"

dei suoli (non solo ai fini dell'eventuale applicazione della disciplina sulla bonifica dei siti contaminati, ma anche per garantire possibilità di gestione delle terre e rocce da scavo).

La tutela del territorio e del paesaggio montano sarà perseguita mediante azioni incentrate sulla tutela delle risorse naturali ed ambientali, rafforzando le sinergie positive tra ambiente naturale, presenza antropica e aspetti socioculturali, nel solco dei principi della Convenzione delle Alpi per il paesaggio e, più in generale, del Piano regionale del paesaggio di Regione Lombardia.

Sarà posta particolare attenzione agli effetti del cambiamento climatico, particolarmente evidenti a livello locale nei territori montani soggetti a fenomeni di dissesto idrogeologico. A tal fine, proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati dal Piano Lombardia relativamente alle opere di mitigazione del rischio idrogeologico, oltre che di recupero dei borghi storici e di rigenerazione urbana in gran parte del territorio montano lombardo.

Inoltre, proseguiranno le azioni di tutela della biodiversità e delle aree protette, anche nell'ambito di progetti europei già avviati, che continueranno ad incidere in maniera rilevante nello sviluppo dei territori montani.

Regione Lombardia continuerà a sostenere la permanenza delle attività agro-silvo-pastorali riconoscendone la funzione chiave per il mantenimento e la salvaguardia dei territori montani e del paesaggio montano. L'agricoltura rimane l'elemento fondante della sua qualità nonché dei suoi prodotti alimentari.

Attraverso la Politica Agricola Comune, lo strumento dell'indennità compensativa permette di compensare i maggiori costi dati dallo svantaggio localizzativo delle attività agricole montane. Parallelamente, sia attraverso la PAC che le risorse autonome, Regione sostiene investimenti pubblici e privati nei settori agricolo e zootecnico con l'obiettivo di promuovere la multifunzionalità delle aziende e delle strutture agricole. L'obiettivo da raggiungere, con l'affiancamento delle rappresentanze sociali e delle istituzioni locali, è quello di favorire la riduzione dei costi di permanenza in montagna e un aumento delle entrate per le attività, anche attraverso la promozione del marchio "Prodotto di montagna".

Riconoscendo inoltre l'importanza della gestione associata delle terre, oggetto di continuo frazionamento fondiario nei secoli, sono promosse azioni a sostegno dell'associazionismo fondiario, e dei consorzi forestali.

Nell'ottica di sviluppare le potenzialità del territorio montano della Lombardia deve inoltre essere colta l'opportunità della valorizzazione del suo ingente patrimonio forestale.

Il suo sviluppo ed equilibrato governo, attraverso dedicate filiere, è essenziale per conseguire l'obiettivo di ottenere prodotti di qualità da destinare all'edilizia e all'arredamento, in sostituzione di materiali molto più energivori, così come alla produzione energetica, per diminuire il ricorso a fonti fossili.

In tale ottica potranno essere utilizzate opportunamente le Best Available Technologies per conseguire i necessari livelli di protezione ambientale e la diminuzione dell'impatto sulle emissioni atmosferiche.

Tale valorizzazione costituirebbe inoltre un efficace strumento di difesa dagli incendi boschivi nonché una opportunità per una occupazione dedicata e la crescita delle relative professionalità.

La Lombardia ha dovuto affrontare, nell'estate 2022, la siccità più grave degli ultimi settanta anni con un deficit idrico del 64% e il livello dei grandi laghi ai minimi storici. Anche questo elemento ha evidenziato la vulnerabilità dei territori, sottolineando l'esigenza di mettere in campo azioni mirate per fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici, salvaguardando attività economiche e garantendo il presidio dei territori.

Nel quadro della revisione della legislazione statale in materia di Grandi derivazioni idroelettriche, si proseguirà con l'attuazione dell'art. 31 della Legge Regionale 30 dicembre 2019, n. 23 (collegato 2020) con azioni finalizzate alla fornitura gratuita di energia elettrica derivante dall'esercizio delle grandi derivazioni idroelettriche. La quota di energia gratuita (o la relativa monetizzazione), quantificata, sarà assegnata, a regime, ai territori che ospitano impianti di grandi derivazioni per una quota pari all'80%, percentuale elevata al 100% per la Provincia di Sondrio.

Continuerà inoltre, il percorso di attuazione della L.R. 8 aprile 2020, n. 5, riguardante le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Lombardia. La norma comporta importanti riflessi soprattutto per i territori montani, prevedendo misure di compensazione sociale, ambientale e territoriale sugli ambiti interessati dagli impianti, nonché la destinazione agli stessi della maggior parte degli introiti da canoni idrici.

Sempre nel solco della destinazione ai territori delle risorse prodotte da impianti da questi ospitati, di grande importanza per i territori montani, proseguirà il trasferimento alle province dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla corresponsione del "canone aggiuntivo" di cui all'art. 53-bis, comma 5 della l.r. 23/2006 dovuto per la conduzione e l'esercizio delle grandi derivazioni idroelettriche oltre la scadenza delle concessioni.

Il riconoscimento delle comunità locali, presidio del territorio, quali attori chiave delle politiche di sviluppo della montagna ed il loro coinvolgimento nella definizione degli indirizzi strategici e durante le fasi di pianificazione attuativa delle policy, dovrà sostenere la valorizzazione delle green communities, delle Comunità energetiche e delle esperienze di economia circolare, in stretta connessione con tutto il tessuto socioeconomico.

Estremamente rilevante sarà la valorizzazione di esperienze in chiave smart cities and communities sia dal punto di vista tecnologico che di crescita sociale. In quest'ottica sarà possibile contribuire attivamente ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ed in particolare, ai target 7.2, 8.9, 11.a, 12.b, 15.4, 15.9, 15.a.

I territori montani potranno costituire ambiti ideali, per conformazione orografica e fisica, in cui sviluppare comunità energetiche e di autoconsumo diffuso in attuazione della normativa europea (direttiva RED II) e nazionale (Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199) grazie anche ai finanziamenti stanziati dalla legge regionale 23 febbraio 2022, n. 2, oltre a quelli previsti da programma regionale FESR 2021-2027- Asse II- Azione 2.2.2 Sostegno alla diffusione di comunità energetiche.

Lo sviluppo dei territori montani in Regione Lombardia richiede un approccio integrato che tenga conto delle specificità ambientali, economiche e sociali di queste aree.

Si conferma quindi fondamentale l'attuazione di strategie multilivello e multisettoriali; diverse sono le iniziative già in atto, che necessitano di azioni di continuità capaci di generare benefici economici e sociali a lungo termine, come quelle legate al Fondo Valli Prealpine, al Fondo Montagna regionale ed ai Patti Territoriali.

In questo scenario si inseriscono le strategie d'area per lo sviluppo locale delle 14 Aree Interne individuate nell'ambito dell'“Agenda del controesodo”, nel contesto della programmazione comunitaria 21-27, volte a migliorare la qualità dei servizi e della vita nei territori anche montani, rendendoli più attrattivi e resilienti rispetto alle sfide future.

Parallelamente alle iniziative più sistemiche, proseguiranno e vedranno compimento gli importanti finanziamenti messi in campo da Regione Lombardia a seguito della pandemia da COVID-19 (Legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 “Interventi per la ripresa economica”) che hanno rivolto particolare attenzione agli ambiti montani, con interventi puntuali legati ad opere infrastrutturali e di rilancio territoriale.

Regione Lombardia è destinataria delle risorse statali stanziare dal “Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit)”. Le risorse sono utilizzate per promuovere e realizzare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno a favore dei Comuni totalmente o parzialmente montani, con particolare attenzione alle misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico, alle azioni di incentivazione per la crescita sostenibile e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani, ivi compresi interventi di mobilità sostenibile e realizzazione delle Green Community, agli interventi di rigenerazione urbana e alle iniziative volte a contrastare lo spopolamento dei territori, nonché al sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali.

Tenendo conto delle peculiarità del territorio, delle nuove tendenze nel turismo sportivo e della mobilità sostenibile si proseguiranno le azioni volte a promuovere interventi di sviluppo della ciclabilità e del cicloturismo, e di miglioramento delle infrastrutture legate alla fruibilità, percorribilità ed accessibilità della rete escursionistica lombarda nonché del patrimonio rifugistico regionale, migliorando l'accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale montano - che può contare su quattro siti Unesco - con ricadute positive sulla destagionalizzazione e sostenibilità turistica e con l'obiettivo di rendere i territori montani attrattivi tutto l'anno.

Attraverso un accurato sistema di pianificazione territoriale, che determini regole e procedure chiare, di manutenzione del paesaggio montano attraverso interventi strutturali e non, e di sensibilizzazione e formazione delle comunità locali, si perseguirà l'obiettivo di accrescere la capacità dei territori montani di risposta, di adattarsi, resistere e riprendersi dagli eventi imprevedibili ed avversi legati al dissesto idrogeologico, anche in conseguenza degli effetti del cambiamento climatico, che possono mettere in crisi la loro accessibilità e possibilità di fruizione.

La Governance perseguirà il contrasto allo spopolamento delle zone montane tramite l'attuazione di interventi integrati e coordinati incentrati soprattutto sul miglioramento della qualità dei servizi offerti, in un'ottica di sostenibilità, e al superamento del fenomeno del digital divide, in un'ottica di innovazione. Si confermano le linee di azione tese alla valorizzazione delle

potenzialità presenti nelle aree montane, a partire dalle risorse del paesaggio, con un focus sulla promozione della cultura e delle tradizioni locali, la tutela e lo sviluppo delle comunità locali, il sostegno all'agricoltura e alle forme di allevamento montano.

L'ambito montano è interessato dal DDL nazionale recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane" che raccoglie in un testo unitario e sistematico interventi normativi per la riduzione delle condizioni di svantaggio dei Comuni montani, con misure organiche finalizzate a favorire lo sviluppo economico e la ripresa delle aree montane, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento della montagna italiana, creando incentivi che favoriscano il ritorno e la permanenza dei giovani nelle aree montane, offrendo opportunità di lavoro sostenibili nel settore sanitario, agricolo, turistico e tecnologico.

Regione Lombardia ha contribuito alla stesura del Disegno di Legge e ne segue l'iter di approvazione. Sotto il profilo normativo, l'azione regionale potrà essere rafforzata nel contesto di una nuova legge quadro incentrata sullo sviluppo della montagna lombarda, che funga da testo unico nei confronti delle attuali discipline e che sviluppi, in un'ottica di condivisione con le istituzioni locali e le diverse realtà coinvolte, i temi relativi allo sviluppo istituzionale, sociale, territoriale, ambientale, economico e produttivo.

Particolare attenzione è riservata all'ambito del Parco Nazionale dello Stelvio con interventi di promozione e tutela ambientale nonché di rilancio della governance di una delle aree protette più importanti delle Alpi, verso una gestione più efficiente e partecipativa capace di sviluppare un sistema di relazioni e di reti che contribuiscano a promuovere e qualificare il sistema turistico ed economico-produttivo delle Valli alpine, allo sviluppo del collegamento tra le vallate alpine e al miglioramento della qualità della vita per le popolazioni residenti.

Nel quadro degli accordi già attivati, si prevede la valorizzazione e la promozione del Parco sia sul piano sovraregionale sia nella gestione locale del territorio lombardo, attraverso ERSAF. In particolare, si proseguirà con l'approvazione del Piano e del Regolamento del Parco, nell'ottica di coniugare la necessaria tutela con lo sviluppo sostenibile dei territori, e la definizione di strumenti di programmazione negoziata per la valorizzazione dei punti di maggior pregio e attrazione del Parco.

Allo scopo di elevare i livelli di conoscenza e consapevolezza delle sfide che i territori montani pongono e al fine di ricercare soluzioni di policy sostenibili, sarà fondamentale il contributo del mondo scientifico ed accademico e del lavoro, che si concretizzerà attraverso la collaborazione con le Università, le associazioni di categoria, gli Ordini delle professioni sportive di montagna, gli istituti di ricerca e di credito che operano in particolare sul territorio montano.

Proseguirà l'attuazione della programmazione finanziata dal Fondo Comuni Confinanti per la gestione di risorse da assegnare ai territori di confine delle province autonome di Trento e Bolzano, al fine di concorrere al conseguimento di obiettivi di perequazione, solidarietà, valorizzazione e di sviluppo economico e sociale dei territori montani interessati, favorendone l'integrazione e la coesione.

Gli obiettivi prioritari riguardano il finanziamento di interventi di varia natura (infrastrutture, sviluppo locale, servizi alla persona, marketing territoriale, aiuti alle imprese, etc.), individuati

nell'ambito di proposte di sviluppo a carattere provinciale, proposti dai Comuni confinanti e contigui, ma anche di dimensione strategica, sovraregionale o di interesse bilaterale, promossi dalle Regioni Lombardia e Veneto, dalle Province autonome di Trento e Bolzano e da altri enti sovracomunali, derivanti dagli esiti della concertazione territoriale.

Regione Lombardia, componente del Comitato paritetico che gestisce il Fondo, esercita un ruolo di promozione e coordinamento dei processi di concertazione dei territori delle province di Sondrio e Brescia e del Parco Nazionale dello Stelvio, raccogliendone gli esiti e formulando le proposte dei programmi strategici lombardi, quali strumenti che operano in sinergia con le altre misure già presenti, rivolte alla crescita e allo sviluppo delle aree montane e al sostegno delle zone montane svantaggiate, quali i Patti Territoriali e il Piano Investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio, in raccordo con gli obiettivi del programma delle Olimpiadi Invernali 2026 Milano – Cortina.

Attraverso una strategia unitaria, il Fondo Comuni Confinanti concorre alla costruzione di modelli territoriali competitivi, capaci di generare innovazione, orientati al raggiungimento di adeguati livelli di servizi nelle aree di confine e all'attivazione di processi di crescita sostenibile.

La tutela e la valorizzazione del territorio montano sono perseguite anche attraverso gli strumenti della programmazione negoziata, in particolare mediante gli Accordi Quadro di sviluppo Territoriale (AQST), strumenti di area vasta finalizzati a individuare traiettorie di sviluppo peculiari per ciascun ambito provinciale, capaci di intercettare le vocazioni territoriali e le dinamiche già in atto, in un quadro coerente con la programmazione regionale e secondo un approccio improntato allo sviluppo sostenibile e all'innovazione.

PILASTRO 6: LOMBARDIA PROTAGONISTA.

Un ulteriore impulso alla promozione della Governance per la montagna sarà dato dalle Olimpiadi Invernali 2026 Milano – Cortina.

Ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026, infatti, rappresenta l'occasione di una elevata visibilità in termini di marketing territoriale con ricadute positive importanti sull'intero territorio della Regione.

Il percorso di avvicinamento ai Giochi deve quindi mirare a promuovere iniziative che, anche in una prospettiva integrata tra le diverse politiche (es. sport, cultura, turismo, montagna, scuola, etc), guardino all'eredità che verrà lasciata ai territori.

L'obiettivo ultimo risulta, infatti, quello di massimizzare l'effetto positivo delle iniziative di *legacy* per creare un lascito sui territori che duri anche dopo l'evento, in sintonia con quanto definito dal Dossier di candidatura dove la *legacy* è tra gli aspetti centrali.

Le azioni di *legacy* in atto sono mirate a sviluppare e migliorare l'offerta e la dotazione impiantistica dei comprensori sciistici lombardi, a promuovere azioni incentrate sullo sviluppo sostenibile e sul miglioramento dei servizi fondamentali per le comunità locali, non solo legate all'evento sportivo ma con ricadute positive nel tempo e resilienti ai cambiamenti.

La nuova Governance regionale della montagna si raccorderà con gli obiettivi del programma di candidatura, in particolare con l'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, il miglioramento dei trasporti pubblici, la gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e

naturale, la sanità, le scuole, l'assistenza sociale e l'informazione turistica, che il programma olimpico prevede come contributo fondamentale alla strategia globale di rilancio delle aree montane, garantendo al tempo stesso la conservazione del territorio, la tutela della biodiversità e una elevata qualità di vita.

Tra le azioni di legacy un focus particolare va dedicato ai Patti territoriali, strumenti di programmazione negoziata attraverso i quali i territori, costituiti in partenariati e con una visione sovracomunale, propongono e condividono con Regione una prospettiva di crescita e consolidamento dei propri comprensori sciistici, non solo in termini di miglioramento delle funzionalità degli impianti di risalita ma, soprattutto, di destagionalizzazione dei flussi turistici, con interventi in grado di attivare politiche di valorizzazione di ampio raggio con ricadute positive su diversi ambiti (sociale, economico e turistico, territoriale, ambientale e della mobilità).

PILASTRO 7: LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO.

Nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea (CTE), di particolare rilevanza per le potenziali ricadute sul territorio lombardo e le sinergie con la strategia macroregionale EUSALP, sono il Programma Interreg Italia – Svizzera 2021- 2027 e il Programma Interreg Spazio Alpino 2021-2027.

In questo quadro, è strategico mantenere il ruolo di Autorità di Gestione del Programma Italia-Svizzera e di Governance nazionale e transnazionale di Regione Lombardia nell'ambito dei programmi CTE, assicurando la continuità della presidenza nazionale, della co-presidenza transnazionale dei programmi ESPON e Spazio Alpino, nonché il ruolo di National Contact Point di Spazio Alpino.

Nella nuova programmazione, i Programmi Italia-Svizzera, Spazio Alpino ed ESPON della CTE possono concorrere concretamente a realizzare gli obiettivi di sostenibilità del Green Deal europeo, poiché quota parte delle risorse finanziarie (in misura particolarmente significativa per questi ultimi due Programmi) è espressamente dedicata a promuovere una regione alpina più verde, resiliente ai cambiamenti climatici e carbon neutral.

In particolare, il Programma Italia-Svizzera 2021-2027 finanzia progetti volti a favorire i servizi di prossimità e inclusione sociale, una migliore gestione della risorsa idrica, soluzioni di adattamento al cambiamento climatico, il coordinamento degli interventi di difesa del suolo e protezione civile, la riduzione dell'inquinamento e protezione della biodiversità, la ricerca applicata, una migliore governance transfrontaliera e lo sviluppo di cultura e turismo sostenibili nei territori montani.

L'azione di rilancio dei territori montani e delle politiche sulla montagna proseguiranno all'interno di un sistema integrato di interventi e azioni finalizzate a superare la frammentazione della spesa e il disequilibrio nei confronti delle aree più fragili.

Proseguirà lo sviluppo da parte di Regione Lombardia del coordinamento interno tra le diverse linee di intervento promuovendo azioni sinergiche definite tramite strategie integrate, che evitino in primis la polverizzazione di interventi, sia sotto il profilo tecnico sia finanziario. In questo contesto, ed in particolar modo per strategie di area vasta, sarà valorizzato il ruolo svolto dalle Comunità Montane e dalle unioni di comuni nel coordinamento delle policy.

Si punterà al coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali, incoraggiando la partecipazione attiva degli abitanti e delle associazioni del territorio, creando reti di collaborazione tra Comuni montani, associazioni, imprese e istituzioni per favorire lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di progetti comuni.